

# Compromesso raggiunto a Bruxelles Aumento medio dei prezzi CEE: 9,5%

### Scongiurato il criterio della corresponsabilità generalizzata - L'urgenza delle elezioni francesi ha ridotto i tempi della « maratona » - L'Italia fortemente penalizzata per la produzione di zucchero - Luci ed ombre dell'accordo - Produzioni mediterranee e lattiero-casearie

## Decline di reazioni e una pioggia di critiche

ROMA — Non tutti, dopo la conclusione della « maratona » di Bruxelles, sono soddisfatti come il commissario danese Dalsager, che ha dichiarato: « La comunità europea funziona »; o come il presidente di turno del consiglio dei ministri, l'olandese Braks, che ha detto: « L'Europa è ancora viva ». Le reazioni sono preoccupate o tutt'al più piuttosto tiepide. E' vero che la Coldiretti e la Confagricoltura elogiano il ministro Bartolomei, senza grandi entusiasmi. L'abiano parla di attenuazione delle preoccupazioni della vigilia ». Serra dice che la delegazione italiana non si è trovata « in posizione di forza ». Decisamente contrari al compromesso raggiunto si sono dichiarati il presidente del CENPAC e del consorzio nazionale bieticoltori, Bigi, e in Lega delle Cooperative. Bigi afferma che ancora una volta « l'Italia e le esigenze di revisione della politica agricola comunitaria sono state sacrificate » a vantaggio delle grandi potenze, mentre il compromesso sullo zucchero penalizza il nostro paese. L'associazione delle cooperative agricole della Lega, dal canto suo dice: « La maratona si è conclusa nel modo peggiore per chi si aspettava una sia pur minima correzione » degli squilibri europei. Anche Renato Ognibene, vicepresidente della Confcoi, esprime un giudizio di grave preoccupazione e per alcuni aspetti fortemente critico » e annuncia una manifestazione nazionale di coltivatori per il 29 aprile a Roma. Critico è anche Sartori della CISA; fortemente polemico Bissi dei mezzadri UIL e infine un giudizio parzialmente positivo è espresso dalla Federcoltivatori CISA.

## Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — L'accordo sui prezzi agricoli per la campagna 81-82 è stato raggiunto ieri alle 2 di mattina fra i dieci ministri dell'agricoltura della comunità. E' stata la maratona agricola più breve degli ultimi anni e per la prima volta è stata conclusa entro il termine stabilito del 1. aprile, il che rappresenta un vantaggio evidente per la commercializzazione dei prodotti. Merito del senso di responsabilità dimostrato da tutte le parti, ha detto il ministro Bartolomei. Più realisticamente, forse, conseguenza delle imminenti elezioni presidenziali francesi e della svalutazione della lira che ha notevolmente sdrammatizzato lo scontro sui prezzi. L'aumento medio deciso dal consiglio è di circa il 9,5 per cento ma con notevoli diversità fra prodotti e prodotti. Il prezzo indicativo per il grano tenero aumenta del 7,7; quello della carne bovina del 10 per cento, quello della carne di porco dell'11 per cento, così come i prezzi degli ortofruttili (tranne i pomodori e le mele che aumentano dell'8 e del 9 per cento) e del riso, mentre i prezzi per l'olio d'oliva e per il vino rosso sono aumentati del 10 per cento. Il prezzo del latte aumenterà del 9%. Le differenze variano non solo tra prodotto e prodotto ma anche tra paese e paese. A seguito infatti della svalutazione della lira e degli adattamenti agro-monetari (che andranno in vigore con il 6 aprile) l'aumento medio dei prezzi in Italia si collegherà attorno al 15 per cento, soddisfacente in sostanza e nel complesso le rivendicazioni dei coltivatori. In Francia l'aumento medio sarà attorno all'11-12 per cento; attorno al 3 per cento in Germania federale. Questa diversificazione è di una certa importanza perché permette di frenare un po' lo squilibrio di redditi che si era sempre più allargato negli ultimi anni tra le aziende tedesche e in genere quelle dei paesi ad agricoltura forte e quelle italiane.

Arturo Barioli

## L'Italia paga per l'accordo franco-tedesco

La trattativa di Bruxelles si è conclusa con l'ennesimo compromesso. Doveva segnare un'inversione di tendenza; si è risolta in una clamorosa conferma dei meccanismi distorti della politica comune. Ancora una volta, infatti, ha prevalso la linea della manovra preferenziale sui prezzi. I paesi membri, tranquillizzati su questo, hanno abbandonato ogni serio tentativo di contenimento della produzione eccedentaria e di riqualificazione, quindi, delle produzioni eccedentarie. Viene, in sostanza, rinviata ogni misura di blocco delle crescenti eccedenze di latte e di cereali dei paesi dell'Europa del Nord, con conseguenze pesanti sul bilancio comunitario che continuerà a finanziare prodotti in eccesso, invece di risolvere i problemi strutturali. E' evidente l'influenza dell'esito della trattativa delle imminenti elezioni francesi e — di fatto — l'ennesimo accordo franco-tedesco. Sorprende tuttavia la posizione della Commissione esecutiva che — rimangiati i propositi bellici della vigilia — ha ceduto totalmente alle pressioni degli Stati membri. Va detto che essa era comunque partita mala, proponendo soluzioni indiscriminate di penalizzazione. Un compromesso dunque.

## temporanea boccata di ossigeno per produttori e non ai più deboli, alimenterà la spirale inflazionistica senza risolvere i problemi dei crescenti costi di produzione e delle condizioni strutturali di una larghissima parte delle aziende.

Né ci si può considerare soddisfatti dei risultati ottenuti per lo zucchero, dove la tassa per i produttori anche per la quota A rischia di favorire la concorrenza e la competitività di paesi come la Francia, proprio in un comparto dove si erano fatti passi avanti. D'altra parte la tassa di corresponsabilità dei produttori al 2,5 per cento nel settore del latte (con la sola esclusione per territori collinari e montani) non riuscirà a bloccare la produzione eccedentaria dei paesi del Nord e creerà una situazione di grave freno produttivo in un paese deficitario come l'Italia. E' stato sconfitto, in sostanza, ogni tentativo di rinnovamento. Eppure si tratta di un rinnovamento, che condizioni oggettive di squilibri e distorsioni rendono da un essere posto come condizione irrinunciabile alla scadenza di fine maggio, quando si discuterà del riequilibrio del bilancio comunitario.

Carla Barbarella

## Proposta PCI per la previdenza agricola

ROMA — Oggi — nell'ambito della giornata di lotta degli allestatori — scolorano e manifestano a Roma migliaia di lavoratori dipendenti delle cooperative che trasformano o commercializzano prodotti agricoli anche per l'inquadramento previdenziale. Il rischio, infatti, è che in assenza di una chiara scelta legislativa questi lavoratori perdano diritti acquisiti ed ormai consolidati. Per effetto di una sentenza della Corte costituzionale del '78, infatti, non possono più coesistere due inquadramenti previdenziali per i lavoratori di una stessa impresa. Ora si è al punto che questi ancora sono inquadrate nell'industria possono essere trasferiti al settore agricolo, con un evidente peggioramento dei trattamenti previdenziali. In questo senso peraltro, muove un emendamento presentato dalla DC.

Il gruppo comunista (che è il solo ad avere presentato al Senato un disegno di legge) si è opposto all'emendamento dc formulando una proposta alternativa. Il compagno Renato Antoniazzi, della commissione Lavoro del Senato, ha la riasse così: un gruppo ristretto lavori alla definizione, in tempi brevi, di alcune norme da stralciare dal provvedimento sulla previdenza agricola limitati ai lavoratori; queste norme, poi dovrebbero essere approvate con carattere d'urgenza, chiedendo un intervento del ministero del Lavoro sull'INPS perché non vengano modificati i trattamenti fino alla conclusione dell'iter legislativo; la norma stralciata, infine, dovrebbe essere inserita nel provvedimento di riordino.

## emigrazione

Via obbligata per ottenere risultati concreti per gli emigrati

## Australia: si lavora uniti

Obiettivi comuni delle associazioni italiane - Partecipare alla vita della società australiana - L'esempio della scuola

Le associazioni degli immigrati italiani in Australia rendono sempre meglio conto che l'unione fra tutti gli immigrati, al di là di ogni possibile diversità politica, religiosa, regionale, è la via obbligata per affrontare e risolvere i principali problemi dei nostri lavoratori in questo Paese. Non sono mancate nel passato, ed esistono tuttora, atteggiamenti settari che consistono nel pretendere che le altre associazioni rinuncino ad essere quello che sono come condizione perché si possa lavorare insieme. Anche nelle organizzazioni della FLEEF in Australia e nella FLEEF — la organizzazione di massa nella quale i comunisti sono attivi da diversi anni — non sono mancati difetti di settarismo. Sono stati fatti però grossi passi avanti nel superarlo, e le altre associazioni e i clubs italiani che operano in Australia hanno condotto uno sforzo analogo.

quello che si è ottenuto nel campo della scuola (l'insegnamento dell'italiano, su base permanente, in diverse scuole elementari) la possibilità di andare avanti dipenderà anche, ad esempio, da quanto si riuscirà a fare subito per essere di aiuto ai nuovi insegnanti. Molti di essi si trovano spesso a dover insegnare senza materiale didattico adatto, con carichi di lavoro maggiori rispetto agli altri loro colleghi. Per quanto riguarda i problemi più generali che non interessano solo gli immigrati, ma che li riguardano spesso in modo diretto (licenziamenti, condizioni di lavoro in fabbrica, mancanza di servizi sociali), gli immigrati e le loro associazioni non possono stare alla finestra a guardare. Sempre più in Australia, le organizzazioni dei lavoratori immigrati vengono considerate parte integrante del movimento operaio e contribuiscono al dibattito sul modo in cui raggiungere la necessaria unità fra le forze progressiste.

In questo contesto, le organizzazioni del PCI del New South Wales hanno organizzato recentemente, in occasione del 60° anniversario del partito, un dibattito sul tema: « Problemi e prospettive della sinistra in Australia ». Alla manifestazione partecipavano anche il Partito comunista australiano, il Partito socialista, laburisti e progressisti senza partito.

PIERINA PIRISI

## Le prossime manifestazioni e le elezioni

## Una forte mobilitazione del Partito in Svizzera

Si sono riunite a Zurigo lunedì scorso, alla presenza del compagno Giuliano Pajetta — responsabile della sezione Emigrazione del Comitato centrale — i dirigenti delle Federazioni del PCI di Zurigo, Basilea e Ginevra. Il dibattito ha affrontato i temi attuali della situazione internazionale e dei compiti delle organizzazioni del PCI in Svizzera impegnate nella lotta per la distensione e la pace. Un completo accordo è stato manifestato con le posizioni assunte dal nostro partito ancora nelle ultime settimane e in particolare in occasione del 26° Congresso del PCUS. La necessità di una continua opera di chiarimento e di informazione di massa sulle posizioni del partito come condizione per un impegno più risoluto dei comunisti in ogni iniziativa per il disarmo e la pace, in collaborazione con tutte le forze operaie e di sinistra emigrate e svizzere è stato ribadito in tutti gli interventi. Le prossime manifestazioni del 25 aprile e del primo maggio costituiranno un grande appuntamento nella lotta per la pace e l'amicizia tra i popoli.

La riunione dei dirigenti comunisti italiani in Svizzera ha inoltre esaminato i problemi del lavoro femminile del partito alla luce del positivo contributo dato dalle nostre organizzazioni alle manifestazioni dell'8 Marzo e delle attività che si svolgeranno per interessare le donne emigrate ai prossimi referendum. L'andamento del tesseramento al PCI per il 1981 è stato oggetto di un attento esame per estendere e moltiplicare le esperienze positive e superare i ritardi esistenti in alcune zone e sezioni, dovuti principalmente al centro in Italia di compagni attivisti. L'impegno a raggiungere e superare i risultati del 1980 è stato assunto da tutte le Federazioni. Un giudizio positivo è stato espresso sulla campagna già in corso per le prossime elezioni siciliane, mentre si è ritenuto la necessità di intensificare l'azione per le altre consultazioni amministrative di giugno nonché per l'orientamento degli emigrati sui prossimi referendum. La parte svista dai comunisti italiani in Svizzera nella campagna a sostegno dell'iniziativa « Essere solidali » ha dimostrato le loro capacità e democrazia. (r. m.)

## IL CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE SOLIDALE CON I LAVORATORI IN SCIOPERO

Assicurato il ritiro del latte alla stalla - Probabili difficoltà nella giornata di domani per il rifornimento al consumo.

Una delibera dell'INPS — in carenza di una soluzione legislativa del problema — intende cambiare, sotto il profilo previdenziale, la collocazione dei dipendenti delle Aziende cooperative di trasformazione: dalla categoria industria a quella dei marginali dell'agricoltura. Per questo i dipendenti delle Aziende cooperative di trasformazione scendono oggi in sciopero, e il C.E.R.P.L. — nel dichiarare ai lavoratori la propria solidarietà ricorda che, fin dall'inizio della attività, anche in momento di incertezza normativa, ha sempre inquadrate nel settore industriale i propri dipendenti. Nello spirito di collaborazione cooperativa in atto nell'Azienda, i lavoratori hanno assicurato il funzionamento della raccolta — affinché non un solo litro di latte dei produttori conferenti vada perduto — mentre difficoltà potranno manifestarsi nella distribuzione al consumo. Il C.E.R.P.L. chiede per questo ai consumatori, non solo la maggiore comprensione, ma anche di esprimere ai lavoratori dipendenti delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, la loro solidarietà. E nel contempo auspica che le convergenti posizioni manifestatesi su questo problema cementino ulteriormente lo spirito di collaborazione fra cooperazione e sindacato nell'azione per il rinnovamento della società.

Il Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte

## Monti sta facendo un affare anche sul suo fallimento?

ROMA — L'acquisto degli impianti del « Gruppo Monti » da parte dell'ENI è stato discusso in un incontro di categoria il progetto dell'Associazione delle Camere (prezenti i compagni on. Margheri e Angela Bottari) con una delegazione della Filceacgil, della Federazione della Cisl e della Uilperm (vi hanno partecipato i dirigenti sindacali Trifiletti, Contu, Frandi e Tomassetti).

Nell'incontro i parlamentari del PCI hanno confermato la loro posizione favorevole ad una utilizzazione degli impianti di raffinazione e di distribuzione del « Gruppo Monti » da parte dell'ENI, queste condizioni: a) che ciò avvenga nel quadro di una più razionale organizzazione e programmazione dell'intero settore, con la massima garanzia per l'occupazione e per la continuità produttiva degli impianti; b) che fossero salvaguardati innanzitutto gli interessi pubblici; era ed è necessario, cioè, che dopo il commissariamento non venga scaricato sull'ENI il peso di una vecchia gestione avventurosa e speculativa, che ha causato disastrose conseguenze finanziarie; c) che nell'accordo non fosse contenuta nessuna clausola che potesse bloccare o limitare la rivalsa delle banche sulla vecchia proprietà per tutti i beni non appartenenti alle aziende commissariate.

E' per questo che i comunisti esigono (ed hanno presentato un apposito documento ispettivo) una esauriente verifica dell'accordo, già approvato dalla Giunta dell'ENI, che garantisca i lavoratori e l'intera collettività.

## L'Ania progetta 500 licenziamenti nelle assicurazioni

ROMA — Il sottosegretario all'Industria Magnani Noya ha illustrato ai rappresentanti dei sindacati di categoria il progetto dell'Associazione delle Camere di commercio di base del nuovo sistema, e che saranno sottoposte alla direzione delle Commissioni circoscrizionali, composte da rappresentanti dei lavoratori (in posizione di maggioranza) e dei datori di lavoro. Rilevanti funzioni di regolamentazione, coordinamento e programmazione della politica attiva del lavoro vengono attribuite alle Commissioni regionali per l'impiego: è stato accettato in proposito un importante emendamento comunista, volto a correggere ed integrare il testo originario del decreto-legge, per molti aspetti equivoco ed inodossificante. La legge di conversione verrà discussa nella prossima settimana in Aula; in quella sede dovranno essere anche discusse ed approvate le norme relative all'aumento ed alla estensione dell'indennità di disoccupazione, proposte dal Gruppo comunista, attualmente all'esame della Commissione bilancio per il parere sulle coperture finanziarie.

## Nuovo collocamento: un passo avanti ieri alla Camera

ROMA — La Commissione lavoro della Camera ha approvato in sede referente il provvedimento di conversione in legge del decreto che, anticipando alcuni contenuti del disegno di legge 760 sulla riforma del collocamento, getta le basi per una politica attiva del lavoro nelle zone colpite dal terremoto del novembre scorso. Vengono istituite le sezioni circoscrizionali di collocamento, che costituiranno la cellula di base del nuovo sistema, e che saranno sottoposte alla direzione delle Commissioni circoscrizionali, composte da rappresentanti dei lavoratori (in posizione di maggioranza) e dei datori di lavoro. Rilevanti funzioni di regolamentazione, coordinamento e programmazione della politica attiva del lavoro vengono attribuite alle Commissioni regionali per l'impiego: è stato accettato in proposito un importante emendamento comunista, volto a correggere ed integrare il testo originario del decreto-legge, per molti aspetti equivoco ed inodossificante. La legge di conversione verrà discussa nella prossima settimana in Aula; in quella sede dovranno essere anche discusse ed approvate le norme relative all'aumento ed alla estensione dell'indennità di disoccupazione, proposte dal Gruppo comunista, attualmente all'esame della Commissione bilancio per il parere sulle coperture finanziarie.

## brevi dall'estero

- All'Albion Hall di MELBOURNE (Australia) le organizzazioni del PCI del Vicario celebreranno sabato 4 aprile il 60° del Partito.
- Il 29 marzo scorso il circolo « Gramsci » di STOCOLMA ha organizzato una festa di solidarietà con le popolazioni terremotate.
- Questa sera a FRANCOFORTE conferenza sul Salvador. Domenica 5 aprile assemblea annuale del circolo « Di Vittorio ».
- Dal 3 al 5 aprile mostra fotografica sul terremoto del 23 novembre al comune di ESCH (Lussemburgo); sabato 4 congresso della sezione di ETTELBRUCK con la compagna Rozzobon.
- La Federazione di Basilea sta promuovendo una serie di conferenze in difesa della legge 194 sull'aborto; domenica 5 a OLTERN con la compagna Grazia Scarica e a DORNACH con la compagna Carla Figini.
- Domenica 5 congresso della sezione di ROTTERDAM.
- Il 4° e il 5° Festival dell'Unità organizzato dal partito oggi ad ANVERSA (Belgio); domani convegno giovanile a FIEGI con la compagna Francesca Marinaro e festa della «Galilei Galilei» di BRUXELLES.
- Il compagno Claudio Cianca parteciperà al congresso della sezione di MONACO domenica 5 aprile. Altri congressi nella Federazione di Stoccarda: a ULM con il compagno Cialini e a STOCARDIA centro.
- Sabato 4 a WOLFSBURG (Colonia) celebrazione del 60° del PCI con il compagno Ippolito; domenica 5 assemblea a DORTMUND e a COLOGNA.
- Questo fine settimana si svolgono a ZURIGO i congressi delle associazioni campo operaio in Svizzera e a BASILEA quello della lega sarda.
- Questa sera congresso alla sezione di YVERDON (Ginevra) con il compagno Farina; domenica congresso a VEVEY con il compagno Rizzo e a MONTHEY. Questo fine settimana, nella Federazione di Zurigo, congressi delle sezioni di AMRESWILL, AFFOLTEN, BELLINZONA e SCAFFUSA.
- Il 4° e il 5° Festival dell'Unità organizzato dalla sezione di ZURIGO centro.
- Nel quadro della campagna per le elezioni regionali, il compagno Angelo della Federazione di Caltanissetta ha tenuto nei giorni scorsi importanti riunioni di emigrati siciliani a ST. ETIENNE e a GRIGNOLE (Francia).